

■ **IL SIT-IN** Fra le richieste, in primis, vi è la stabilizzazione del personale precario

Il mondo della scuola si mobilita

I sindacati si sono ritrovati ieri pomeriggio di fronte alla Prefettura vibonese

di **CLAUDIA MARIA DE MASI**

LA scuola protesta in tutta Italia, e lo ha fatto ieri pomeriggio in una manifestazione organizzata dai sindacati Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Anief, per richiedere al Governo la modifica delle misure presenti nel decreto Sostegni bis.

Nello specifico, le organizzazioni sindacali si sono unite per sollecitare la stabilizzazione dei precari, sia abilitati che specializzati con tre anni di servizio; la stabilizzazione dei Dsga con tre anni di servizio; il superamento dei blocchi sulla mobilità del personale; l'ampliamento degli organici del personale docente, educativo ed Ata con conferma dell'organico Covid; la riduzione del numero di alunni per classe; la possibilità di partecipare ad un nuovo concorso anche non avendo superato quello precedente.

Molto partecipata da tutte le compagini sindacali anche la manifestazione tenutasi davanti la Prefettura di Vibo Valentia. Non nasconde la sua soddisfazione per questo dato il segretario generale della Cisl Scuola, Raffaele Vitale, spiegando come, davanti gli Utg di tutto il Paese, le varie organizzazioni sindacali abbiano presentato un documento che solleciti la modifica del decreto 73: «Noi chiediamo una stabilizzazione più forte dei precari, l'eliminazione del vincolo per la mobilità, oltre alcuni passaggi che riguardano il personale Ata,



I rappresentanti sindacali della scuola hanno manifestato su corso Vittorio Emanuele III

con un occhio di riguardo per gli assistenti amministrativi facenti funzioni e per il concorso dei Dsga».

Vitale ha ribadito anche come questi punti, per cui attualmente è richiesta una variazione, sono stati già posti all'attenzione del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, procedendo alla sottoscrizione di un patto con i sindacati lo scorso 20 maggio, che però, in sede di decretazione, è stato disatteso. La prima questione per cui si chiede un impegno da parte del Governo riguarda una parte considerevole del personale scolastico, ossia i precari: «Nel Vibonese - ha sottolineato

il segretario Cisl - come personale docente, siamo interessati ad un migliaio di precari e anche il profilo di collaboratore scolastico è interessato da grandi numeri, così consistenti anche perché si tratta di precari storici, ossia persone che da diverso tempo stanno egregiamente sostituendo o occupando posti vacanti e che avrebbero diritto ad una stabilizzazione».

Altra spinosa situazione, evidenziata durante la manifestazione, è quella riguardante i posti Covid-19, perché quest'anno il Ministero ha dato la possibilità di contratti aggiuntivi, appunto vista l'emergenza, ma non si sa ancora se verranno riconfermati nel prossimo anno scolastico.

La scorsa settimana le organizzazioni sindacali hanno, inoltre, presentato un documento all'Ufficio Scolastico Regionale riguardante la richiesta di reclutamento posti per il personale Ata: «Abbiamo avuto - ha spiegato Raffaele Vitale - una prima interlocuzione venerdì. Alcuni posti, disponibili per le operazioni di mobilità e per le immissioni in ruolo, sono fortunatamente venuti fuori perché l'Inps ha certificato ulteriori pensionamenti, offrendo qualche numero in più. Ancora, però, le scuole sono in sofferenza perché il contingente provinciale è al di sotto delle nostre aspettative».

Documentazione inviata all'Ufficio scolastico regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA